



Primo bilancio sociale di Fondazione Minoprio Ora la sfida è il territorio

VERTEMATE CON MINOPRIO
MARIA GRAZIA GISPI

Occasione per una rilettura di una realtà in evoluzione e complessa: il primo bilancio sociale presentato ieri da Fondazione Minoprio a Villa Raimondi, ha anticipato l'obbligo di legge «abbiamo voluto dare conto della nostra attività come ente di formazione, ricerca e produzione anticipando i tempi della riforma del terzo settore - ha spiegato il presidente Stefano Peverelli - il documento ci ha dato modo di descrivere gli esiti delle diverse attività non solo dal punto di vista economico e finanziario. Nella raccolta dei dati e dei contenuti abbiamo coinvolto tutti gli attori: capi area, dipendenti, referenti esterni e insegnanti. La nostra è una realtà complessa, con 84 dipendenti, non c'è solo l'ente formativo ma anche un centro agricolo, il parco,

le consulenze e la ricerca». La Fondazione è storicamente sostenuta da Fondazione Cariplo e da Regione Lombardia e riceve 500 mila euro annui di contributi pubblici. Tra i prossimi obiettivi «c'è l'idea di rendere la Fondazione capace di autonomia dal punto di vista economico - secondo il presidente Peverelli - Ma questo comporta un cambiamento radicale e richiede tempo».

Alessandro Fermi, presidente del consiglio regionale, ha sottolineato il ritorno positivo sulla col-

Il direttore
Luca Galli
«Finita l'epoca
di una realtà
autoreferenziale»

lettività dell'attività di formazione professionale e umana. Paola Pessina, vice presidente di Fondazione Cariplo, già consigliere in Fondazione Minoprio, ha posto l'accento sulla fisionomia di una scuola «capace di offrire lavoro con un collegamento tra imprenditorialità locale e mondo della formazione che ha pochi analoghi».

Dopo il saluto di Maurizio Capitani, sindaco di Vertemate con Minoprio, è intervenuta Jessica Giusti ricercatrice alla Liuc per illustrare il bilancio sociale realizzato attraverso il concetto di Shared Value, ovvero la capacità di crescere migliorando anche le condizioni economiche, sociali e ambientali della comunità in cui si opera. L'analisi avviene su uno sfondo favorevole. In Lombardia le imprese attive nel 2018 hanno raggiunto quota 7.000 e un valore



L'ingresso di Villa Raimondi, sede di Fondazione Minoprio

della produzione florovivaistica pari a circa 220 milioni di euro all'anno. In particolare la provincia di Como è terza in Lombardia per imprese che operano nel settore del verde, sono 974 con notevole incremento dell'occupazione. C'è quindi una forte richiesta di figure professionali preparate. Attualmente gli studenti e i corsisti di Fondazione Minoprio sono 845 e questo è solo uno dei dati che significano l'impatto sul territorio di Fondazione.

A conclusione il direttore generale Luca Galli riprende quello obiettivo accennato dal presidente: «dalla diffusione di questo primo bilancio sociale ci aspettiamo dei ritorni dal personale e dagli stakeholders perché questo è un cambio epocale: da realtà autoreferenziale a fondazione aperta al territorio con il quale abbiamo bisogno di interagire. Se in passato siamo stati abituati a vivere sulla ricerca finanziata e sui temi che ci venivano proposti, adesso siamo noi che ci proponiamo e quando si chiede qualcosa al territorio bisogna anche dimostrare quello che siamo capaci di restituire. Questo è il significato del bilancio sociale: è la nostra assicurazione su un futuro che non è stabile, dobbiamo metterci in gioco per portare a casa il "pane del nostro lavoro"».

Aggressioni ai sanitari Come gestire la violenza

Su 5066 infermieri il 61,1% è stato aggredito o minacciato dagli utenti. Quanto ai medici del pronto soccorso, l'80% ha subito aggressioni. Sono alcuni dei dati presentati in questi giorni da **Andrea Conca**, responsabile del servizio psichiatrico di Bolzano e docente di psichiatria all'Università di Innsbruck, in occasione del corso "Gestione delle condotte aggressive e violente. Strategie di de-escalation" promosso dalla struttura dell'Asst Lariana Miglioramento qualità e Risk Management, diretto da **Anna Sannino**, in collaborazione con il dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze, diretto da **Carlo Fraticelli**.

Il corso ha visto la partecipazione di infermieri e medici dell'Asst Lariana (pronto soccorso e psichiatria soprattutto), della vigilanza interna dell'Asst Lariana e di agenti della Questura. Ad una parte teorica sono seguite discussioni di gruppo, confronti, trasmissione delle esperienze e addestra-

mento. «Alla base della rabbia sono identificati tre fattori principali - osserva Conca - l'attribuzione ad altri della responsabilità delle nostre frustrazioni o disagi, il fatto che la situazione fosse del tutto evitabile, che non sia evidente una motivazione valida per il comportamento che ci ha colpito o danneggiato».

Sulla base della teoria delle "quattro orecchie", è stato sottolineato come un atteggiamento professionale utilizzi prevalentemente l'orecchio dell'io che non raccoglie le provocazioni, cerca di capire cosa stia alla base dell'aggressività, mantiene un atteggiamento empatico, non viene colpito nella propria autostima, non si sente offeso dai comportamenti aggressivi. E come interrompere la spirale dell'aggressività? «La spirale - spiega Conca - si può interrompere solo se uno dei due smette di difendersi e di contro-attaccare, coinvolgendo l'altro in un dialogo, cercando di comprenderne le emozioni e i bisogni».

Esselunga si svela come produttore Uno stabilimento per 230 preparazioni

Food. La società ha aperto le porte di Pioltello e ha lanciato una inedita campagna istituzionale. In provincia di Como 500 dipendenti. Automazione, qualità artigianale e riduzione degli sprechi

PIOLTELLO

MARILENA LUALDI

Esselunga apre le porte del suo stabilimento di Pioltello e lancia la sua prima campagna istituzionale. Quella legata a un'azienda storica che produce: una food company. Riservatezza sì, ma oggi bisogna raccontarsi, attraverso numeri e persone. Un messaggio lanciato ieri in conferenza stampa dal direttore generale Sami Kahale, accanto agli altri vertici della società.

Un passo avanti

Non solo la pur determinata distribuzione, insomma. Attraverso una serie di azioni comunicative, qui si narra altro. Compreso il futuro, già immerso nel presente da tempo come l'e-commerce su cui si spingerà sempre più. Ma ieri - per dirla con le parole di Kahale - si è voluto trasmettere ai giornalisti "l'effetto wow" mostrando i 25 mila metri quadrati dello stabilimento di Pioltello. Esselunga offre ogni giorno 230 ricette fresche di gastronomia, oltre a un vasto assortimento di prodotti di pasticceria, pesce e carne, selezionati con le migliori materie prime e sottoposte a scrupolosi controlli qualitativi - ha rammentato - per i suoi 158 negozi. Di questi ultimi, quattro sono in terra comasca: Como,

Camerlata, Lipomo e Solbiate Comasco, e danno lavoro a più di 500 persone. Il prossimo progetto di apertura in zona è quello di Fino Mornasco.

Entrare nei reparti produttivi di Pioltello è un'esperienza che davvero svela molto del modello di Bernardo Caprotti e di quella filosofia che continua. La tecnologia è fondamentale, le persone allo stesso modo: lo dimostra la stessa campagna, dove gli attori sono i propri dipendenti. Quelli che spontaneamente raccontano l'attività quotidiana e il loro gesto di coccole al cliente, poi confidano alla telecamera che d'ora in poi non guarderà la tv ogni giorno a caccia dello spot, nonostante sappia che ci vorrà qualche mese dalla sua produzione alla trasmissione. Ancora più tutto ciò emerge mettendo piede nell'unità produttiva milanese. Certo, ci sono i robot di ultima generazione, entrati tre anni fa per far nascere le lasagne distribuite poi in tutta l'Italia: poggiano gli strati e gli ingredienti e sono stati posizionati sulla scia di una raccomandazione di Caprotti, ovvero replicare il gesto della massaia con il cucchiaino. Tanta automazione, o meglio ciò che è giusto, si precisa.

Preché se ci si sposta verso la zona paella, di fatto ci si trova ai fornelli di un ristorante dove

questa viene preparata dai cuochi. E non solo. In pasticceria spicca l'arte dell'umanità nel preparare. Non solo perché c'è lo chef che sta facendo le prove dei panettoni e i pasticci, ma perché solo le persone possono sistemare a dovere ciascun macaron. In collaborazione con il ristorante stellato Da Vittorio dei Fratelli Cerea, che oggi sfregia del marchio Elisenda.

In numeri

Dal forno escono ogni anno 75 milioni di focaccine e la "puntatura" viene fatta manualmente dai panettieri. I piatti etnici come l'hummus e la quinoa, sono stati realizzati grazie al contributo di dipendenti con le ricette dei loro Paesi di origine.

Industrializzazione e artigianalità, con un'attenzione costante alla riduzione degli sprechi e alla sostenibilità. «Che per noi è fondamentale - ha ricordato Kahale - I nostri progetti? Nuove aperture come a Brescia, Varese, Livorno, Mantova, Genova. Peraltro già servizi online prima del negozio fisico. L'e-commerce cresce del 29%». Del resto - si è ricordato - l'azienda, orgogliosamente italiana, è stata il primo supermercato del Paese nel 1957 e la prima 18 anni fa - a lanciare la spesa online. Bene anche le vendite, nell'ordine del +2,9% sul primo semestre.



Una linea di lavorazione del pesce nello stabilimento di Pioltello

Più la conosci più ti innamori Con la musica di Gino Paoli

«Più la conosci, più ti innamori»: così si chiama la campagna istituzionale, affidata ad Armando Testa, la storica agenzia che da anni collabora con Esselunga. Campagna che parte da oggi anche in tv (oltre ai tradizionali canali e al digitale). Neanche tanto una metafora, visto che ieri i vertici della società hanno ricordato casi come quello del giovane che ha organizzato di chiedere la mano della sua amata proprio in un negozio.

Come set per le scene di negozio è stato scelto il superstore di Vimercate, vicino Milano. Le riprese esterne sono state girate tra le colline della Toscana e la Val Tidone: qui c'è l'evocativo tornante a S. Ancora di più sulle emozioni si è giocato ricostruendo la facciata del primo supermercato della catena (5 milioni di clienti fidelizzati, un fatturato di 7,9 miliardi e 23.500 lavoratori) come si presentava nel 1957, anno dell'apertura. Colonna sonora "Che cosa c'è" di Gino Paoli, reinterpretato in chiave moderna: simbolo di ciò che viene fatto oggi, un impegno costante tra ieri e oggi.

È il messaggio della campagna che parte appunto il 14 settembre è ribadito da un intercalare: e se ti dicessi? Dove si elencano i tanti motivi di unicità e convenienza, perché la qualità - si è ribadito - può essere alla portata di tutti.

La nuova collezione di Moncler Genius Firmata da Quinn



La collezione Moncler del designer inglese Richard Quinn

Fashion

Disponibile negli store. E il brand inaugura boutique al Charles de Gaulle di Parigi

Un nuovo lancio del progetto "Moncler Genius World Tour 19-20" e una nuova boutique.

Da questa settimana è presente nei negozi del brand e nelle più selezionate boutique del mondo la collezione disegnata da Richard Quinn.

Nato a Londra, dopo aver conseguito l'Ma Fashion presso la Central Saint Martins School of Arts and Design, nel 2016 ha fondato il marchio che porta il suo nome. Specializzato in abbigliamento donna, firma collezioni decise e cariche di emozione.

Per Moncler ha usato colori forti e una vibrante opulenza formale. Le silhouette dei capi richiamano l'eleganza della couture degli anni Cinquanta e Sessanta. Quinn ha miscelato il suo gusto singolare al

l'aspetto funzionale di Moncler.

I pezzi sono stati studiati giocando interamente sul mix and match, o meglio, sull'insieme di stampe contrastanti. Ogni cosa è portata all'estremo.

Gli abiti costituiscono la base di partenza per una vasta gamma di giacche imbottite in piuma con maniche a bracciale e chiusura diamantata. Ci sono piumini voluminosi con la scritta Moncler a caratteri cubitali che ricordano le tute da sci anni Ottanta, pajamas trapuntate con bottoni gioiello e piumini oversize in versione animalier.

Persino le borse e i cuissard con tacco a banana sono rifletti in chiave duvet e declinati in un'accezione stilistica Moncler di effetto quasi surreale.

Sul fronte retail, continua il programma di sviluppo del marchio che ha appena inaugurato una boutique monomarca presso l'aeroporto di Parigi Charles de Gaulle T2E. Con questa apertura la Maison consolida la propria presenza nella capitale francese e nei più importanti aeroporti del mondo.

La nuova boutique è stata progettata attraverso l'uso di materiali ricercati tesi a creare un'atmosfera in puro stile haute montagne, in linea con le radici e l'heritage di Moncler. All'interno della boutique sono presentati tutte le collezioni Moncler.

Serena Brivio

Fabbrica, il primo open day Cresce il polo dell'innovazione

L'iniziativa

Il campus di servizi all'ex Somaini di Lomazzo, accanto al parco tecnologico di ComoNext

Il futuro è adesso per l'ex-cotonificio Somaini: l'inaugurazione del nuovo campus Fabbrica rappresenta un nuovo e importante tassello della riqualificazione del complesso urbano, all'interno del quale ha già da tempo sede ComoNext, hub e incubatore di startup, fondato nel 2010 dalla Camera di Commercio di Como, con la collaborazione della Fondazione Cariplo.

La prospettiva è quindi di sviluppare al meglio le sinergie che sono a disposizione sul territorio per tornare a far sì che i rinnovati spazi di quella che è stata un tempo una moderna e ambiziosa realtà produttiva tornino nuovamente ad essere un importante punto di riferimento economico e sociale per tutta la Bassa comasca. «Francesco Somaini impiantò a Lomazzo il suo cotonificio, coltivando un ambizioso progetto di rinnovamento sociale: costruire una comunità orientata al benessere di tutti i suoi membri - spiega Luca Di Piero, tra i promotori del



Ieri 350 persone alla giornata di open day

la nuova realtà assieme a Milva Bernasconi Luca Bernasconi e Stefano Giusto - Somaini concepiva la fabbrica come un luogo di produzione, certo, ma dava priorità al lato umano e ai servizi per i lavoratori. Questa è anche la nostra Fabbrica, un campus pensato per i nuovi lavoratori della conoscenza, che ridisegna gli spazi dedicando al design un ruolo importante, che punta all'innovazione, promuovendo cultura, democrazia e anche la bellezza».

La nuova realtà con 1.500 metri quadri di spazi condivisi dedicati a professionisti e aziende, ristorante e lounge, svilup-

pando il coworking, con un nuovo approccio al lavoro, basato sulla condivisione, sul confronto e sullo scambio. «È importante proseguire e andare avanti nel favorire la rinascita del complesso dell'ex-cotonificio Somaini - sottolinea il sindaco Giovanni Rusconi - e l'arrivo di Fabbrica va certamente in questa direzione. Un'ultima parte delle volumetrie, riguardanti le ex-stalle, appartiene al Comune. La nostra intenzione è di poter arrivare a riqualificare anche queste: in particolare il progetto al quale vogliamo lavorare è di realizzarvi un centro civico». **G. Sali**

Mariano Comense

Stop agli appartamenti per anziani L'impresa costruttrice è fallita

I Cinque stelle
«Chiarezza sulla casa di riposo»

Mariano. Ferma la realizzazione del "Borgo" all'interno della Fondazione Porta Spinola. Lavori realizzati ormai al 90% ma finora sono andati a vuoto gli appalti ad altre aziende

MARIANO
SILVIA RIGAMONTI

Le prime avvisaglie sono arrivate dagli operai sempre più ridotti in numero sul cantiere.

I lavori poi sono ripresi a singhiozzo finché non è arrivata la sentenza di fallimento della società. Completato il 90% dei lavori, così si è arenato l'intervento di realizzazione dei nove mini appartamenti dedicati alle persone ancora autosufficienti, "Il Borgo" all'interno della Fondazione Porta Spinola.

A pochi passi dal traguardo, il fallimento della ditta che aveva vinto l'appalto di quasi un milione di euro, la Co.I.Pas di Treviso allontana la fine del cantiere.

A vuoto i tentativi finora fatti dal nuovo consiglio di amministrazione con la seconda impresa classificata in gara.

Cosa manca

L'intervento ormai a un passo dalla chiusura, mancano all'appello l'impiantistica degli alloggi e il posizionamento dei sanitari, si è ridotto anche nell'importo da dare in appalto, massimo 80 mila euro di lavoro.

Per questo la seconda classificata ha gentilmente declinato l'invito a terminare l'opera, costringendo il cda a scendere nella classifica.

Tutto da rifare qualora nessuna delle quattro aziende rispondesse positivamente all'appello del presidente **Alessandro Turati**. «Sapevamo che l'azienda che aveva vinto l'appal-

to stava attraversando un momento di difficoltà, ma nulla lasciava presagire che questo si sarebbe risolto con il fallimento della ditta. È stato un fulmine a ciel sereno» commenta il neo presidente. Il quale, una settimana dopo la sua elezione alla carica, il 17 luglio, si è trovato a fare i conti con questo arresto forzato dei lavori.

Il futuro

«Qualora anche la quarta e ultima azienda classificata declini la richiesta di terminare l'opera - aggiunge - , potremmo indire una nuova procedura di affido dei lavori, ma semplificata visto l'importo che dovremmo mettere a gara, circa 80 mila euro».

Tradotto, «potremmo fare un affido diretto, invitando almeno tre aziende del territorio a presentare una propria offerta perché non possiamo permetterci di aprirlo a tutto il mondo. E l'appalto lo gestiremmo direttamente noi».

L'obiettivo è chiaro. «Stiamo lavorando per arrivare il prima possibile a risolvere il problema, ripartendo coi lavori per portarli a termine» rimarca Turati. E conclude: «Oggi dialoghiamo con il curatore fallimentare che, purtroppo, non permette di velocizzare i tempi: i macchinari rimarranno fermi fino a quando lui non svincolerà». Altra conseguenza collaterale dell'inaspettato stop ai lavori è il congelamento della gara per gli arredi, così come la creazione di una lista di accesso ai mini alloggi.



I lavori quasi ultimati ma è impossibile rimuovere i macchinari della ditta: deciderà il curatore fallimentare



Un'altra immagine del cantiere abbandonato



Alessandro Turati

Dal congelamento della gara per arredare i mini alloggi al rallentamento nella creazione di una lista d'ingresso alla struttura.

Sono queste le conseguenze collaterali dello stop ai lavori di realizzazione dei 9 appartamenti dedicati a persone ancora abbastanza autosufficienti da poter vivere da soli, "Il Borgo", in Fondazione Porta Spinola.

Un fulmine a ciel sereno per il presidente del consiglio di amministrazione, **Alessandro Turati**, che una settimana dopo la nomina al ruolo si è trovato ad affrontare il fallimento dell'azienda che aveva vinto l'appalto per i lavori.

Non per il Movimento Cinque Stelle che aveva notato il cantiere fermarsi e ripartire a singhiozzo nel tempo. «Il cittadino quando sbaglia viene subito perseguito, qui è un ente pubblico ad aver commesso qualche pecca pensando con il passato consiglio di amministrazione di portare avanti una super gestione dove si pretendeva di fare molto, ma alla fine, ci siamo trovati davanti a una criticità che ferma un po' tutti i lavori». Così la portavoce dei pentastellati **Carmen Colomo** che richiama le istituzioni «muoversi all'interno delle corrette procedure».

Per questo, la consigliera di minoranza chiede chiarezza sull'accaduto, «rilevando e comprendendo dove sono le criticità, insomma facendo chiarezza su cosa è successo per arrivare a questo blocco, ma anche individuando le responsabilità di chi ha sbagliato» spiega, nell'augurio che il problema possa risolversi nel migliore dei modi, ossia con la ripresa del cantiere, appoggiandosi all'ufficio tecnico del comune per concludere la pratica. **S. Rig.**



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

La Provincia

LA PROVINCIA

SABATO 14 SETTEMBRE 2019

SABATO 14 SETTEMBRE 2019 • EURO 1,50 ANNO 128 • NUMERO 253 • www.laprovinciadico.com

Preside appena nominata Via in permesso sindacale

Figino: almeno un anno in Puglia, dove risiede. Reggenza alle medie

Nemmeno il tempo di conoscere la nuova dirigente scolastica che già se n'è andata. Carmen Luisa Apicella, alla fine di agosto, è stata nominata alla guida

dell'istituto comprensivo di Figino Serenza, ma pochi giorni dopo ha comunicato la propria decisione di richiedere il distacco sindacale. Al suo posto, quindi, arriva come

reggente Leonarda Spagnolo, che gestisce già un istituto impegnativo, il Jean Monnet di Mariano Comense.

Un inizio d'anno scolastico movi-

mentato, senza dubbio, ma che, rassicura la vicepresidente, non avrà ripercussioni sull'attività educativa della scuola.

CATTANEO A PAGINA 52

Già sparita la preside appena nominata Farà la sindacalista nella sua Puglia

Figino Serenza. L'incarico nel Comasco dura tre anni ma dopo pochi giorni ha chiesto il distacco. La reggente è Leonarda Spagnolo: oltre che del Monnet si occupa anche di Carimate e Novedrate

FIGINO SERENZA

Nemmeno il tempo di conoscere la nuova dirigente scolastica che già se n'è andata.

Carmen Luisa Apicella, alla fine di agosto, è stata nominata alla guida dell'istituto comprensivo di Figino Serenza, ma pochi giorni dopo ha comunicato la propria decisione di richiedere il distacco sindacale.

Al suo posto, quindi, arriva come reggente **Leonarda Spagnolo**, che oggi già guida un istituto impegnativo: il Jean Monnet di Mariano Comense.

L'organizzazione

Un inizio d'anno scolastico movimentato, senza dubbio, ma che, rassicura la vicepresidente **Maddalena Pappalardo**, non avrà ripercussioni sull'attività educativa della scuola: «Avevamo iniziato un percorso, ed è nostra intenzione proseguirlo. La dirigenza è senza dubbio importante, ma sono le persone che fanno la scuola, gli insegnanti e i ragazzi».

Da parte loro l'anno scolastico è iniziato con entusiasmo.

All'istituto comprensivo di Figino Serenza, che include anche i plessi di Carimate e Novedrate, nel 2018, dopo il pensionamento di **Luigi Fernando Zecca**, era arrivato **Lucio Benincasa**, dirigente del Sant'Elia di Cantù, come reggente. Nelle scorse settimane, alla fine di agosto, l'ufficio scolasti-

co regionale ha pubblicato il decreto di nomina per assegnare agli istituti i presidi vincitori dell'ultimo concorso, una pattuglia di ben 19 nuovi dirigenti nel Comasco per dire basta alle reggenze.

A Figino Serenza è stata assegnata Carmen Luisa Apicella, la quale ha regolarmente preso servizio ed è anche passata in via Europa per conoscere la scuola, i docenti, il personale.

Subito dopo, però, ha comunicato di avere ricevuto un incarico sindacale in Puglia, sua regione d'origine, e quindi ha chiesto e ottenuto - come la normativa consente - il distacco sindacale.

I dirigenti di prima nomina per tre anni non possono chiedere di essere trasferiti, quindi fino al 2022 resterà alla guida del comprensivo figinese, mentre il distacco sindacale ha durata annuale, ma è rinnovabile.

La sostituzione

Ai primi di settembre al suo posto è stata quindi nominata Leonarda Spagnolo, dirigente del Jean Monnet di Mariano Comense, come reggente.

«È già stata qui - conferma la vicepresidente - e si è dimostrata concreta, energica, intenzionata a proseguire il percorso educativo intrapreso, mantenendo alcuni punti fermi come la sicurezza e la privacy». Intenzione che la diretta interessata ribadisce: «Mi sono



La facciata delle scuole medie di Figino Serenza: l'istituto comprensivo include Carimate e Novedrate

■ ■ L'impegno di rappresentante degli insegnanti dura un anno ma è rinnovabile

insediata e la prima impressione è stata ottima - dice Spagnolo -, l'impressione di un collegio serio, disponibile nei miei confronti, un po' sbigottito dalla vicenda».

E aggiunge: «Non avrebbe senso intraprendere strade altre, anche perché ho avuto l'impressione di un piano di offerta formativa solido, e credo che gli indirizzi in tal senso siano già stati dati. A breve incontrerò anche le ammini-

strazioni comunali, che mi paiono ben disposte verso l'istituto». Il problema più urgente, dice, oggi è «l'assenza di un direttore dei servizi generali e amministrativi», figura la cui nomina è attesa a breve. Figino ha salutato anche il precedente vicepresidente **Gian Maria Rovelli**, diventato nuovo dirigente dell'istituto comprensivo 2 di Cantù.

Silvia Cattaneo



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA



Consulta della legalità Latorraca è perplesso

Cantù

Il Pd sostiene Francesco Nava di "Cantù Rugiada" ma considera l'osservatorio «poco incisivo»

— Alla fine hanno deciso di sostenere la candidatura di **Francesco Nava** di Cantù Rugiada, perché rappresenti le opposizioni all'interno della Consulta Permanente sulla Sicurezza Urbana e la Legalità.

Ma i dubbi di Pd, Unire Cantù e Cantù con Noi permangono, ritenendo «che l'Osservatorio, come attualmente previsto, non appare uno strumento incisivo alla luce dei gravi fenomeni di criminalità organizzata resi purtroppo attuali dalla sentenza del Tribunale di Como».

Mercoledì si è riunita la commissione Sicurezza, e sono stati presentati nomi dei due consiglieri che faranno parte della consulta. Per la maggioranza la leghista **Sofia Guanziroli** mentre le opposizioni, che nei mesi scorsi avevano rinunciato a designare un rappresentante, hanno puntato su Nava. Il centrosinistra, spiega il capogruppo **Vincenzo Latorraca**, ha segnalato che il regolamento contiene imprecisioni che devono essere emendate.

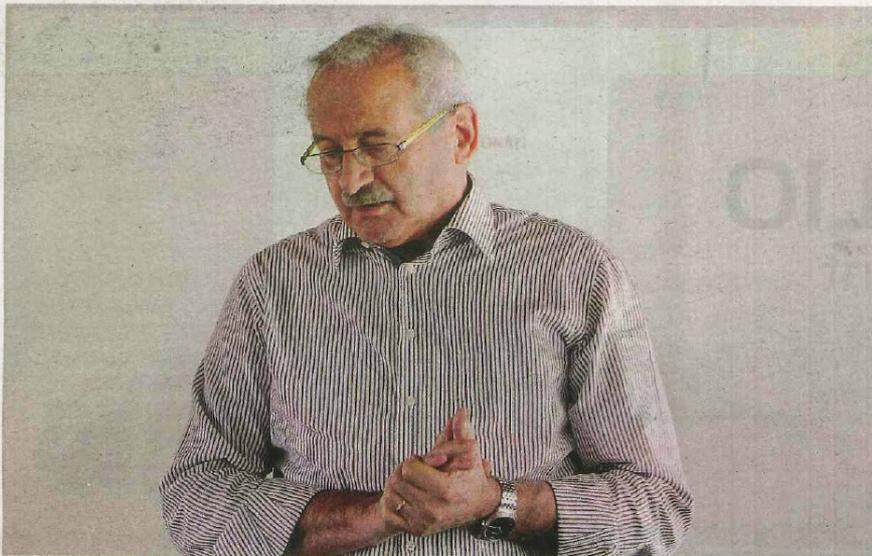
«Sotto il profilo sostanziale - prosegue -, è a nostro avviso necessaria una specificazione degli scopi e dei poteri che devono essere attribuiti all'osservatorio anche in vista della lotta concreta alla criminalità organizzata, prevedendo, in particolare, oltre alla dotazione organica, anche una dotazione finanziaria e incisivi poteri ispettivi in relazione agli atti interni alla stessa amministrazione, con la previsione della periodicità delle sedute anche ai fini della programmazione dell'attività». In attesa di risposte, «abbiamo voluto concedere un'apertura di credito alla maggioranza». **S. Cat.**



L'INTERVISTA «Al di là dei proclami televisivi, non cogliamo miglioramenti rispetto ad una situazione di crisi che si protrae ormai dal 2007»

Fnp sempre in campo a difesa dei diritti dei pensionati

Giovanni Pedrinelli: «In sintesi si rivendica una svolta decisiva sul piano economico, che ponga al centro la ripresa e il lavoro»



Giovanni Pedrinelli, segretario generale di categoria Fnp Cisl, spiega qual è la attuale situazione economica e cosa rivendica per i pensionati

A MERANO
Il 20 ottobre
tutti in gita alla
Festa dell'uva

LOMAZZO (pia) La Rappresentanza Sindacale Locale di Lomazzo e l'Associazione Nazionale Tutte le Età Attive per la Solidarietà della sezione provinciale di Como organizza per domenica 20 ottobre una gita alla scoperta della Festa dell'Uva di Merano.

Due i punti di ritrovo, da cui partirà la committiva, cui si possono aggiungere iscritti e non di tutto il territorio del comasco: Piscine Como alle 6, Just Hotel di Lomazzo alle 6.20. Il rientro è previsto in serata.

Per prenotare i posti per l'uscita fuori porta (c'è tempo per tutti fino al prossimo 10 ottobre) o anche avere maggiori informazioni sull'escursione è possibile chiamare i numeri 031/303722, 02/96370520 o 335/8004427.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMO (pia) Passata l'estate riprende a pieno ritmo il lavoro della Fnp Cisl dei Laghi, sempre in campo in difesa dei diritti dei pensionati.

«Al di là dei proclami televisivi e delle promesse fatte dall'ormai ex Governo - spiega Giovanni Pedrinelli, segretario generale di categoria - non cogliamo miglioramenti rispetto ad una situazione di crisi che si protrae ormai dal 2007. I dati pubblicati recentemente dall'Istat, pur affermando una crescita dell'occupazione, certificano contestualmente che l'Italia è ancora un paese profondamente in crisi, con un'economia a crescita zero, con più precariato e sostegno pubblico. Sono fortemente in crescita le ore di cassa integrazione sia ordinaria che straordinaria, così come sono aumentati i casi di crisi aziendali che dovrebbero essere affrontati dal Ministero del Lavoro, da chiunque venga guidato, con maggiore celerità e impegno politico con le parti sociali. Aumentano i dati relativi alla povertà nonostante il Reddito di Cittadinanza e il Reddito di Pensione, per altro poco utilizzati per le condizioni poste per accedervi».

Se la povertà resta un grosso problema per il paese, «il vero tema irrisolto restano il lavoro e la ripresa dell'economia», continua Pedrinelli. «In questa direzione, dispiace dirlo, ma siamo profon-

damente delusi dalle scelte dell'ultimo governo. Il sindacato Confederale è angustiato per questa situazione che da stagnazione a stagnazione rischia di portare il nostro Paese a condizioni pesanti sul piano economico e sociale». La crisi ha portato a tagli importanti, che ovviamente non piacciono al sindacato pensionati cislino: «Verifichiamo i tagli continui

su stato sociale e sanità, che sono in crescita e, subdolamente, rafforzano la sanità privata rispetto a quella pubblica, mettono in condizioni gli anziani di non farsi curare per mancanza di soldi. Siamo preoccupati, lo stiamo denunciando e ci stiamo muovendo per rimettere in discussione la linea politica del Paese e molte scelte che non condividiamo».

Per questo il 2019 è iniziato con grandi momenti di mobilitazione e lotta su una piattaforma unitaria costruita da Cgil-Cisl-Uil: «Il 9 febbraio abbiamo partecipato alla manifestazione nazionale - racconta Pedrinelli - con un fiume di gente che da tutta Italia è venuta a Roma a sostenere la nostra piattaforma. Il 1° di giugno i pensionati, ancora unitariamen-

te, hanno riempito piazza S. Giovanni a Roma per le stesse motivazioni, di fronte all'atteggiamento del Governo che tentava di ignorare, se non anche di oscurare, le richieste di quelle migliaia di lavoratori e pensionati che con grandi sacrifici avevano invaso Roma».

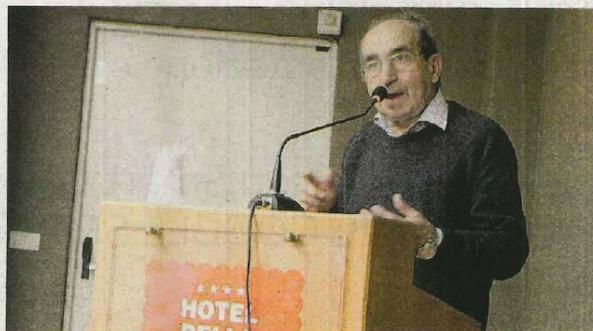
Ma cosa chiedono i sindacati? «In sintesi si rivendica una svolta decisiva sul piano economico, che ponga al centro la ripresa e il lavoro; una riforma fiscale che venga incontro a lavoratori e pensionati (che sono quelli che versano più dell'80% di tasse) e che consenta di sgravare salari e pensioni da trattute esose per distribuirle ai lavoratori ed ai pensionati; un impegno per una maggiore equità e giustizia sociale; la restituzione del maltolto ai pensionati, con le mancate perequazioni; la difesa del potere di acquisto dei pensionati attraverso un apposito paniere sulla base del quale calcolare la rimodulazione delle pensioni, la separazione tra quello che è previdenza e quello che è assistenza, e la difesa ed il rafforzamento dello stato sociale, la legge che da anni rivendichiamo sulla non autosufficienza, senza dimenticare il capitolo della sanità che sta diventando sempre più urgente per milioni di persone, soprattutto per le persone anziane».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCO I GIORNI E GLI ORARI IN CUI I PENSIONATI POSSONO TROVARE I VOLONTARI

Finite le ferie, ripartono anche le attività della Cisl

Da lunedì 2 settembre ha infatti riaperto la sede di Cantù di via Madonna 11/6, a disposizione dei cittadini



Mario Marzorati, responsabile della sede canturina della Fnp Cisl, che proprio in questi giorni ha riaperto i battenti

CANTÙ (pia) Con l'inizio di settembre sono ripartite le attività della Cisl anche nella zona di Cantù. Da lunedì 2 ha infatti riaperto la sede di via Madonna 11/6, a disposizione per le varie necessità dei cittadini.

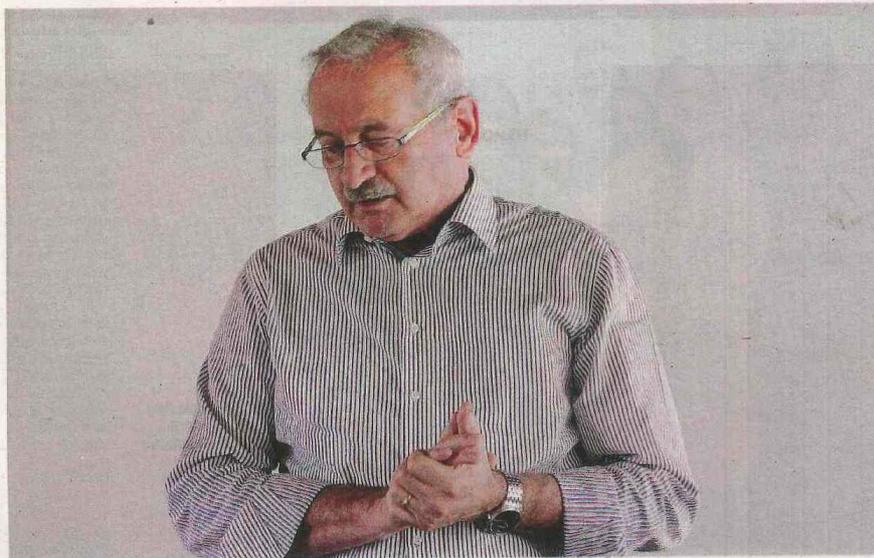
In particolare i pensionati, iscritti e non alla Federazione Nazionale Pensionati cislina, potranno trovare accoglienza da parte del responsabile di Rls Mario Marzorati e dei volontari Fnp lunedì, mercoledì e venerdì mattina, tra le 9 e le 12.30 circa (031/714820 il numero di telefono).



«Al di là dei proclami televisivi, non cogliamo miglioramenti rispetto ad una situazione di crisi che si protrae ormai dal 2007»

Fnp sempre in campo a difesa dei diritti dei pensionati

Giovanni Pedrinelli: «In sintesi si rivendica una svolta decisiva sul piano economico, che ponga al centro la ripresa e il lavoro»



Giovanni Pedrinelli, segretario generale di categoria Fnp Cisl, spiega qual è la attuale situazione economica e cosa rivendica per i pensionati

ERBA Il 25 ottobre il tradizionale pranzo sociale

ERBA (pia) La Rappresentanza Locale Sindacale della FnpP di Erba assieme all'Associazione Nazionale Tutte le Età Attive per la Solidarietà organizzano per il giorno 25 ottobre l'ormai tradizionale pranzo sociale, che quest'anno si svolgerà all'Al Serio Restaurant di Alserio (via Carcano 6).

Al solito molto ricco il menù previsto, con ampia scelta di antipasti (crudo ed ananas, quiche loraine, salame felino, involtini di bresaola e caprino, insalata di mare e persico in carpione), bis di primi (risotto campo antico e farfalle con zucchini, calamari e gamberetti), bis di secondi (arrosto di vitello con patate al forno e salmone al graten con tortino di spinaci) ed un dessert (torta chantilly alla frutta).

Per le prenotazioni, possibili fino al 16 ottobre, ci si può rivolgere presso le sedi di Erba (corso XXV Aprile 123 - tel. 031/3331451) ed Asso (via Curioni - tel. 031/672696).

COMO (pia) Passata l'estate riprende a pieno ritmo il lavoro della Fnp Cisl dei Laghi, sempre in campo in difesa dei diritti dei pensionati.

«Al di là dei proclami televisivi e delle promesse fatte dall'ormai ex Governo - spiega Giovanni Pedrinelli, segretario generale di categoria - non cogliamo miglioramenti rispetto ad una situazione di crisi che si protrae ormai dal 2007. I dati pubblicati recentemente dall'Istat, pur affermando una crescita dell'occupazione, certificano contestualmente che l'Italia è ancora un paese profondamente in crisi, con un'economia a crescita zero, con più precariato e sostegno pubblico. Sono fortemente in crescita le ore di cassa integrazione sia ordinaria che straordinaria, così come sono aumentati i casi di crisi aziendali che dovrebbero essere affrontati dal Ministero del Lavoro, da chiunque venga guidato, con maggiore celerità e impegno politico con le parti sociali. Aumentano i dati relativi alla povertà nonostante il Reddito di Cittadinanza e il Reddito di Pensione, per altro poco utilizzati per le condizioni poste per accedervi».

Se la povertà resta un grosso problema per il paese, «il vero tema irrisolto restano il lavoro e la ripresa dell'economia», continua Pedrinelli. «In questa direzione, dispiace dirlo, ma siamo profon-

damente delusi dalle scelte dell'ultimo governo. Il sindacato Confederale è angustiato per questa situazione che da stagnazione a stagnazione rischia di portare il nostro Paese a condizioni pesanti sul piano economico e sociale». La crisi ha portato a tagli importanti, che ovviamente non piacciono al sindacato pensionati cislino: «Verifichiamo i tagli continui

su stato sociale e sanità, che sono in crescita e, subdolamente, rafforzano la sanità privata rispetto a quella pubblica, mettono in condizioni gli anziani di non farsi curare per mancanza di soldi. Siamo preoccupati, lo stiamo denunciando e ci stiamo muovendo per rimettere in discussione la linea politica del Paese e molte scelte che non condividiamo».

«Aumentano i dati relativi alla povertà nonostante il Reddito di Cittadinanza e il Reddito di Pensione, per altro poco utilizzati per le condizioni poste per accedervi»

Per questo il 2019 è iniziato con grandi momenti di mobilitazione e lotta su una piattaforma unitaria costruita da Cgil-Cisl-Uil: «Il 9 febbraio abbiamo partecipato alla manifestazione nazionale - racconta Pedrinelli - con un fiume di gente che da tutta Italia è venuta a Roma a sostenere la nostra piattaforma. Il 1° di giugno i pensionati, ancora unitariamen-

te, hanno riempito piazza S. Giovanni a Roma per le stesse motivazioni, di fronte all'atteggiamento del Governo che tentava di ignorare, se non anche di oscurare, le richieste di quelle migliaia di lavoratori e pensionati che con grandi sacrifici avevano invaso Roma».

Ma cosa chiedono i sindacati? «In sintesi si rivendica una svolta decisiva sul piano economico, che ponga al centro la ripresa e il lavoro; una riforma fiscale che venga incontro a lavoratori e pensionati (che sono quelli che versano più dell'80% di tasse) e che consenta di sgravare salari e pensioni da trattenute esose per distribuirle ai lavoratori ed ai pensionati; un impegno per una maggiore equità e giustizia sociale; la restituzione del malto ai pensionati, con le mancate perequazioni; la difesa del potere di acquisto dei pensionati attraverso un apposito paniere sulla base del quale calcolare la rimodulazione delle pensioni, la separazione tra quello che è previdenza e quello che è assistenza, la difesa ed il rafforzamento dello stato sociale, la legge che da anni rivendichiamo sulla non autosufficienza, senza dimenticare il capitolo della sanità che sta diventando sempre più urgente per milioni di persone, soprattutto per le persone anziane».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCO I GIORNI E GLI ORARI IN CUI I PENSIONATI POSSONO TROVARE I VOLONTARI

Finite le ferie, ripartono anche le attività della Cisl

Da lunedì 2 settembre ha infatti riaperto la sede di Erba di corso XXV Aprile 123, a disposizione dei cittadini



La nuova segreteria della sede erbese della Fnp Cisl. Chiuse le vacanze estive, sono ripartite le attività

ERBA (pia) Con l'inizio di settembre sono ripartite le attività della Cisl anche nella zona di Erba.

Da lunedì 2 ha infatti riaperto la sede di corso XXV Aprile 123, a disposizione per le varie necessità dei cittadini.

In particolare i pensionati, iscritti e non alla Federazione Nazionale Pensionati cislina, potranno trovare accoglienza da parte del responsabile di Rls Giuliano Castelnuovo e dei volontari Fnp ogni mattina, tra le 9 e le 12 circa e tra le 14.30 e le 17.30 (031/3331451 il numero di telefono).



Il caso Dichiarazione shock del consigliere di Stato Norman Gobbi

«Annessione di Campione? È una possibile variante da tenere in considerazione»

Immediate le reazioni dei parlamentari comaschi



Norman Gobbi

Pronti a «riscattare» il paese che mai si è arreso agli svizzeri. Pronti, da subito, a «ricomprare» Campione d'Italia.

Quello che potrebbe sembrare uno scherzo o una provocazione è, invece, un'affermazione del tutto seria pronunciata ieri mattina davanti alle telecamere di *Eto* dal consigliere di Stato ticinese **Norman Gobbi**.

A Como per partecipare all'assemblea annuale della Regio Insubrica, il politico leventino, esponente della Lega dei Ticinesi, ha detto che una possibile annessione dell'enclave alla Svizzera può essere una «variante da tenere in considera-

zione». L'attuale situazione di Campione d'Italia, ha premesso Gobbi, «ci preoccupa molto da ticinesi, visto che si tratta di un Comune italiano ma nel nostro territorio». Sarebbe stato meglio dire «circondato dal nostro territorio», ma il linguaggio del consigliere di Stato non è mai stato ricco di sfumature.

E alla domanda, chiara, su una possibile «annessione» dell'enclave al Ticino, la risposta è stata altrettanto precisa.

«Sicuramente può essere una variante da tenere in considerazione, proprio perché comunque la realtà di Campione è stata retta dal diritto consuetudinario negli ultimi 150 anni; sostanzialmente è un comune servito da servizi svizzeri ma di sovranità italiana. Credo che questa situazione di

vuoto politico, visto che non c'è una giunta comunale, ma anche di assenza di prospettive a breve termine, sicuramente può indurre a una considerazione: pensare cioè a un riscatto di questo comune da parte delle autorità elvetiche e ticinesi».

La sostanza del ragionamento è tanto semplice quanto difficilmente accettabile: poiché l'Italia non sembra essere in grado di risolvere il problema della crisi in cui è precipitata Campione, possiamo farlo noi svizzeri. In proporzioni ridotte, un po' come Trump che si vuole comprare la Groenlandia.

Qualcosa di irragionevole, soprattutto se si pensa ai rapporti che normalmente intercorrono tra Stati confinanti. Peraltro, un passaggio di bandiera non si fa con

un semplice tratto di penna. In ballo ci sono vite, storie, tradizioni, culture. Tutte cose sulle quali si dovrebbe riflettere prima di fare certe considerazioni.

In ogni caso, Gobbi ha pensato di poter dire liberamente la sua. Approfitando, forse, di un dato reale: la solitudine in cui versa, al momento, Campione d'Italia, paese che attende ormai da oltre un anno risposte certe sulla riapertura del Casinò (fallito, com'è noto, il 27 luglio 2018) e sul destino dei dipendenti comunali messi, quasi tutti finiti in mobilità a causa del dissesto finanziario del municipio.

LE PRIME REAZIONI

«L'Italia non vende i suoi paesi, ma ne risolve i problemi». La più indignata di fronte alle paro-



Il 27 luglio, a un anno dal fallimento del Casinò, alcuni cittadini avevano manifestato con la bandiera elvetica

le di Gobbi è stata ieri **Chiara Braga**, deputata comasca del Partito Democratico. «Abbiamo un nuovo governo che proverà ad affrontare le questioni aperte - ha aggiunto Braga - A Gobbi dico che non mi sembra il momento degli annunci creativi. Le soluzioni ci sono, spero che possano essere trovate presto facendo ciò che il governo precedente non ha voluto o saputo fare».

Sorpreso di fronte alle parole di Gobbi si dice invece **Giovanni Currò**, deputato del Movimento 5 Stelle. «Fino a ieri nessuno da parte svizzera ha mai prospettato una cosa simile - dice - è vero che in

questo momento storico l'enclave è stata un po' trascurata, a causa di un problema complesso e di una crisi pesante. Campione però è italiana e tale rimane». E a proposito dell'inerzia del governo giallo-verde, Currò attacca: «qualcosa abbiamo fatto ma la Lega si è smarcata dalle responsabilità e non siamo riusciti a chiudere».

Parole, queste ultime, che non sono piaciute a **Nicola Molteni**, deputato della Lega e fino a pochi giorni fa sottosegretario all'Interno. «Currò non sa nemmeno di che cosa parla, i dossier su Campione li abbiamo gestiti assieme al suo collega di partito **Carlo Sibilia** che peraltro è rimasto al suo posto». Sulla possibile annessione, Molteni è chiaro: «Campione è un pezzo d'Italia e tale deve rimanere. Non so perché Gobbi abbia detto queste cose, ho lavorato molto con lui e lo conosco bene: è una persona ragionevole e preparata».

Anna Campaniello
Dario Campione

697

Elezioni

Alle ultime elezioni europee, i votanti a Campione d'Italia sono stati soltanto 697 su 2.861 iscritti alle liste elettorali (una percentuale pari al 24,36%). Nelle urne sono finite anche 26 schede nulle e 8 schede bianche

La parola

RISCATTO

Il termine *riscatto* deriva dal latino *reexcapere*, letteralmente «afferrare di nuovo», «riprendere». Il *riscatto* si paga per liberare una persona prigioniera di altri. Anticamente, lo schiavo si riscattava pagando al padrone una cifra tale per cui tornava a essere libero. Ecco perché, in senso figurato, il *riscatto* è poi diventato il ritorno in possesso: si riscatta ad esempio un bene lasciato al banco dei pegni. *Riscatto* è anche il ritorno a una situazione pregressa, solitamente migliore. Si riscattano, con azioni particolari, le persone cadute in disgrazia o vittime di circostanze molto negative. In questo senso, si parla anche di *riscatto morale*.

La polemica

Botta e risposta polemico tra il deputato 5 Stelle e l'ex sottosegretario

Canton Ticino

Ustionato in una azienda di Mendrisio Grave tecnico comasco di 42 anni

Un 42enne comasco, tecnico in un'azienda che lavora nel campo della raffinazione e trasformazione dei metalli preziosi con sede a Mendrisio, in Canton Ticino, è rimasto ustionato gravemente mentre stava lavorando. L'incidente è accaduto attorno all'una della notte tra giovedì e venerdì, per cause ancora al vaglio della polizia cantonale e delle autorità elvetiche competenti. Il 42enne era impegnato nella

lavorazione di un metallo prezioso quando si è verificato l'incidente.

A Mendrisio sono intervenuti gli agenti della polizia cantonale e cittadina, i pompieri del Centro di soccorso del Mendrisiotto e i soccorritori del Sam, che dopo aver prestato le prime cure al 42enne l'hanno trasportato all'ospedale. L'uomo avrebbe riportato ustioni che sono state giudicate gravi, ma non sarebbe comunque in pericolo di vita.



Il tavolo I lavori a Villa Gallia per l'assemblea annuale della Comunità di lavoro, Regio Insubrica. Primo da sinistra, il presidente della Provincia di Como, Firenze Bongiasca (foto Nassa)



Regio Insubrica, la critica: «Le Leghe dividono»

Nominato il nuovo vertice. Le riflessioni dell'ex presidente di Villa Saporiti



Beppe Livio
In entrambi i territori sono diventati egemoni due partiti simili nel nome (Lega Lombarda e Lega Ticinese) ma, da sempre, portatori di una cultura di strenua difesa dell'identità territoriale

(p.an.) L'assessore regionale con delega ai Rapporti con la Confederazione elvetica, **Massimo Sertori** è da ieri il presidente della Regio Insubrica. Ha assunto l'incarico dopo l'assemblea generale di Villa Gallia, a Como.

I lavori erano stati avviati dal consigliere di Stato del Canton Ticino e presidente uscente della Regio, **Norman Gobbi**, che ha ricordato le collaborazioni avviate nel corso del suo mandato, a iniziare dai dossier sulle auto immatricolate in Svizzera e utilizzate da cittadini residenti in Italia, passando dalla questione dei lavoratori frontalieri. Il segretario della Comunità di lavoro, **Francesco Quattrini**, ha ricordato il lavoro costante dei tavoli tecnici, tra cui quello sull'economia e sulla Lia, sull'ambiente e la mobilità, sul turismo, sport e tempo libero. Presente anche il consigliere **Alberto Preioni** della Regione Piemonte, che ha evidenziato la volontà della nuova amministrazione piemontese di dare il proprio contributo alla Comunità di lavoro.

Nel suo dossier di insediamento, Sertori ha parlato di Campione di Italia, dei frontalieri, ma anche delle Olimpiadi invernali del 2026 che secondo il presidente «al di là dei confini istituzionali, po-

tranno portare benefici anche sul territorio svizzero e sono certo che la Regio potrà avvalorare e creare sinergia». Sostegno alle Olimpiadi che potrebbe beneficiare della programmazione internazionale Interreg per gli anni 2021/2027.

A Villa Gallia erano presenti 20 degli 85 soci della Regio: tra loro anche il sociologo **Beppe Livio**, socio onorario della Comunità di lavoro in quanto ex presidente della Provincia di Como.

La Comunità di Lavoro Regio Insubrica era nata negli anni Novanta, con l'obiettivo di far crescere la collaborazione tra il Canton Ticino e

le Province italiane di Como, Varese, Lecco e Verbano Cusio Ossola. «Lo slogan che venne scelto - ricorda Livio - che campeggia ancora sui documenti della Regio è "Un confine che unisce". Da alcuni anni, le Province italiane, in difficoltà economica, sono state sostituite dalla Regione Lombardia e dalla Regione Piemonte», ricorda Livio. All'inizio vi fu una attiva partecipazione di molti Comuni, italiani e ticinesi, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle imprese, delle Università, di associazioni culturali e territoriali. Era luogo di incontro, soprattutto tecnico, e anche

di confronto e di collaborazione fra le amministrazioni (province e Cantone) e le associazioni del mondo del lavoro. Un ruolo significativo fu assunto nella promozione delle partnership per la realizzazione di progetti finanziabili con il Programma Europeo Interreg.

«Di tutto quello è rimasto molto poco» - commenta amaro Livio - «Da una parte perché in entrambi i territori sono diventati egemoni due partiti simili nel nome (Lega Lombarda e Lega Ticinese) ma, da sempre, portatori di una cultura di strenua difesa dell'identità territoriale». «Quindi spesso il "confine che

unisce" si è trasformato nel "muro che divide". Dall'altra perché l'entrata in gioco delle Regioni ha fatto prevalere le ragioni "politico istituzionali" a quelle prettamente legate al territorio. C'è da chiedersi cosa rappresenti oggi la Regio Insubrica e quale ruolo possa rappresentare per i nostri territori».

«È indubbiamente importante occuparsi dell'accordo, fermo da 5 anni, tra Italia e Svizzera sulla tassazione dei frontalieri, cercando ognuno per la sua parte, come Regioni e come Cantone, di avere una qualche influenza sui rispettivi Governi - dice sempre Livio - Ma forse si dovrebbe riflettere e lavorare per ricostruire un clima di reciproco rispetto tra cittadini italiani e cittadini ticinesi. Non si possono sempre utilizzare parole di scontro nelle campagne elettorali e poi pensare che questi messaggi non abbiano effetti sui rapporti tra le persone, quando ogni giorno vivono e lavorano fianco a fianco».

«Se la Regio Insubrica, come "comunità di lavoro" vuol vivere, deve forse uscire dal circolo ristretto dei rapporti istituzionali e guardare maggiormente alla società civile ed alle comunità - conclude - E forse allora i 85 soci potrebbero aumentare».



Primo a sinistra, l'assessore regionale Massimo Sertori, con il sottosegretario di Regione Lombardia, Fabrizio Turba, il vicesindaco di Como, Adriano Caldara (secondo e primo da destra) e altri rappresentanti dei territori della Regio Insubrica

La Regione e il "rischioso" doppio binario

Sui frontalieri la Lombardia non ha però competenze dirette

L'articolo 117
Nella Costituzione si legge: la potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali. Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie: politica estera e rapporti internazionali dello Stato; rapporti dello Stato con l'Unione europea

(p.an.) Un rischioso "doppio binario" per la fiscalità dei lavoratori frontalieri, tra chi è già stato assunto e chi lo sarà in futuro, per evitare di penalizzare l'esercizio di lombardi che ogni giorno varca il confine per andare a lavorare in Svizzera. Il progetto è stato rilanciato all'assemblea della Regio Insubrica dall'assessore regionale Massimo Sertori ieri a Villa Gallia. «Atteso che l'accordo del 2015 prevede la doppia fiscalità dei lavoratori frontalieri - ha detto Sertori - in base a simulazioni fatte, emerge che ci possono essere incrementi in alcuni casi anche del 70% della tassazione, con evidenti penalizzazioni per questa ca-

tegoria di lavoratori. Presente anche il consigliere del frontalierato si è modificata dal 1974 ad oggi - ha rimarcato Sertori - generando situazioni di difficoltà alla vicina Svizzera, l'ipotesi di lavoro che Regione Lombardia ha presentato al precedente Governo, prevedeva una sorta di doppio binario: da un lato, lasciava immutate le condizioni fiscali degli attuali frontalieri fino al raggiungimento della pensione; dall'altro, introduceva per i nuovi frontalieri una doppia fiscalità calmierata rispetto a quanto previsto dall'accordo del 2015. In questa battaglia, che porterebbe in ogni caso a una forte sperequazione tra

le condizioni di lavoro e gli stipendi dei frontalieri attuali e futuri, la Regione ha però le armi decisamente spuntate. Gli accordi con la Svizzera sulla fiscalità non sono infatti un tema regionale, ma del governo Conte.

Come spiega l'articolo 117 della Costituzione la "potestà legislativa" è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, con i vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali. Lo Stato mantiene quindi legislazione "esclusiva" in materia di politica estera e rapporti internazionali dello Stato e rapporti dello Stato con l'Unione eu-



Gli accordi tra Italia e Svizzera sulla tassazione dei frontalieri sono fermi al 1974

ropea. Sempre al Governo spettano le leggi relative al sistema tributario. La Regione potrà solo partecipare alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari e provvedo-

no all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea, nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato», si legge sempre nella Costituzione.

Il cantiere infinito Regione Lombardia: compiuto un importante passo in avanti

Bando per i lavori delle paratie Ora sono in campo tre offerte

L'apertura delle buste il 18 settembre dopo la nomina della commissione
Previsti 1.030 giorni di lavoro per un valore complessivo di 13 milioni



Turba
Siamo fiduciosi che non ci saranno problemi e si procederà con l'assegnazione

Tre offerte per aggiudicarsi i lavori delle paratie sul lungolago del capoluogo lariano. Delle dieci società che avevano partecipato ai due sopralluoghi organizzati dalla Regione Lombardia sul lungolago di Como, tre hanno poi effettivamente risposto al bando entro la scadenza dei termini fissati per inviare le offerte, ovvero le 16 della giornata di ieri.

L'apertura delle buste contenenti le offerte per le paratie avverrà la settimana prossima, per la precisione il 18 settembre, dopo la nomina della commissione di valutazione.

Solo in quel momento si conosceranno i nomi dei partecipanti che ambiscono ad andare a completare - questo almeno è l'obiettivo - i lavori infiniti delle barriere antiosondazione del lago di Como sul lungolago del capoluogo.

Il bando, che è stato pubblicato all'inizio del luglio scorso, prevede 1.030 giorni di lavoro e ha un valore economico complessivo di 13 milioni di euro.

La gara è stata fatta con procedura europea.

«Abbiamo fatto un altro passo avanti importante - ha sottoli-

neato ieri il sottosegretario della Regione Lombardia, il comasco Fabrizio Turba - Naturalmente dovremo aspettare l'apertura delle buste e la valutazione della commissione, ma parliamo di un bando complesso e molto specifico. Le società interessate alla gara hanno partecipato a un sopralluogo e se hanno poi deciso di proseguire possiamo auspicare che avessero tutte le carte in regola e che fossero competenti. Siamo fiduciosi che non ci saranno problemi e che si procederà con l'assegnazione dei lavori».

Il completamento del cantiere

comasco, se non ci saranno intoppi, è previsto fra circa tre anni, per il 2022.

Del valore previsto dal bando, circa 12 milioni e 600mila euro sono relativi ai lavori soggetti a ribasso e 400mila euro a oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

L'appalto sarà aggiudicato in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto tra qualità e prezzo. Nella valutazione, su 100 punti previsti, l'offerta tecnica potrà assegnare fino a 80 punti mentre quella economica arriverà a 20.



Il cantiere infinito delle paratie intravede, forse, l'uscita dal tunnel

Economia

Acsm Agam, summit con gli industriali il 24 a Lariofiere

Lo sviluppo di sinergie con le imprese del territorio è al centro della presentazione del gruppo Acsm Agam, realtà nata dall'integrazione delle utilities di cinque province lombarde, fra cui quelle di Como, Lecco, Sondrio; è in programma alle 17 di martedì 24 settembre al centro espositivo Lariofiere di Erba. L'evento sarà promosso in collaborazione con Confindustria Como e Confindustria

Lecco e Sondrio. Dopo il saluto del sindaco di Erba, Veronica Airoldi, i lavori saranno introdotti da Lorenzo Riva (presidente Confindustria Lecco e Sondrio), Paolo Busnelli (presidente Acsm Agam) e Aram Manoukian (presidente Confindustria Como). L'amministratore delegato del gruppo, Paolo Soldani, farà il punto sulla crescita dell'aggregazione, a un anno esatto dalla costituzione.

Solidarietà Ieri consegna delle chiavi nella sede della storica azienda a Orsenigo. Sostegno anche a "La Nostra Famiglia" Eldor dona un mezzo di soccorso alla Protezione Civile

Un nuovo autocarro per la Protezione Civile. Il mezzo di soccorso è stato donato dalla storica azienda di Orsenigo, la Eldor Corporation, attiva nel settore automotive. Il mezzo, realizzato secondo le specifiche ricevute dalla Protezione Civile, è stato consegnato ieri mattina a Orsenigo nel quartiere generale della storica industria italiana. È stato donato a una delle Onlus che fanno parte del nucleo di pronto intervento della regione quale prezioso sostegno nelle situazioni di emergenza.

Il mezzo è stato consegnato con il passaggio delle chiavi al presidente dell'associazione, nonché presidente della Consulta del Volontariato di Protezione Civile, Patrizio Losi.

Erano presenti alla cerimonia, tra gli altri, anche il sindaco

di Orsenigo Mario Chiavenna e il vicepresidente della Croce rossa di Lecco Roberto Dedè. «Contribuire alle necessità del territorio e offrire sostegno concreto alla comunità sono tra i nostri obiettivi e valori - ha detto ieri il board member di Eldor, Luca Forte - Da qui nasce l'idea della donazione alla Protezione Civile».

Lo scorso dicembre, durante l'annuale festa di Natale in azienda, Eldor aveva annunciato la scelta di devolvere un'importante somma a sostegno di tre realtà locali, tra cui anche la Protezione Civile del territorio lariano. Eldor ha inoltre devoluto una importante somma a "La Nostra Famiglia" e alla comunità di Orsenigo per sostenere attività a favore di giovani e anziani.



La consegna simbolica delle chiavi del mezzo da parte di Luca Forte di Eldor ieri a Orsenigo (Nassa)